

COMUNE DI SAN GIULIANO TERME
Provincia di PISA

PIANO DI RECUPERO

**UBICAZIONE: SISTEMA AMBIENTALE GELLO ZONA “E” SOTTOZONA
“E1” COMPRENDENTE EDIFICI SCHEDATI**

Comparto 121 P.D.R.



Progetto di sistemazione delle aree a verde

PROPRIETA': Soc. Flavia s.r.l.

PROGETTISTI: Studio Tecnico Salani
Dott. Agr. Patrizia Pintaldi



*Dott. Agr. Patrizia
Pintaldi*

Via dei Garofani, 2 –Gello-
San Giuliano Terme (PI)
Cell. 340-7853341

P.iva 019004890504

C.F. PNTPRZ58B62G702I

e-mail: ppintaldi@gmail.com

PEC: p.pintaldi@epap.conafpec.it



COMUNE DI SAN GIULIANO TERME
(PI)

Via Ruffini-Gello- San Giuliano Terme (PI)

INDICE

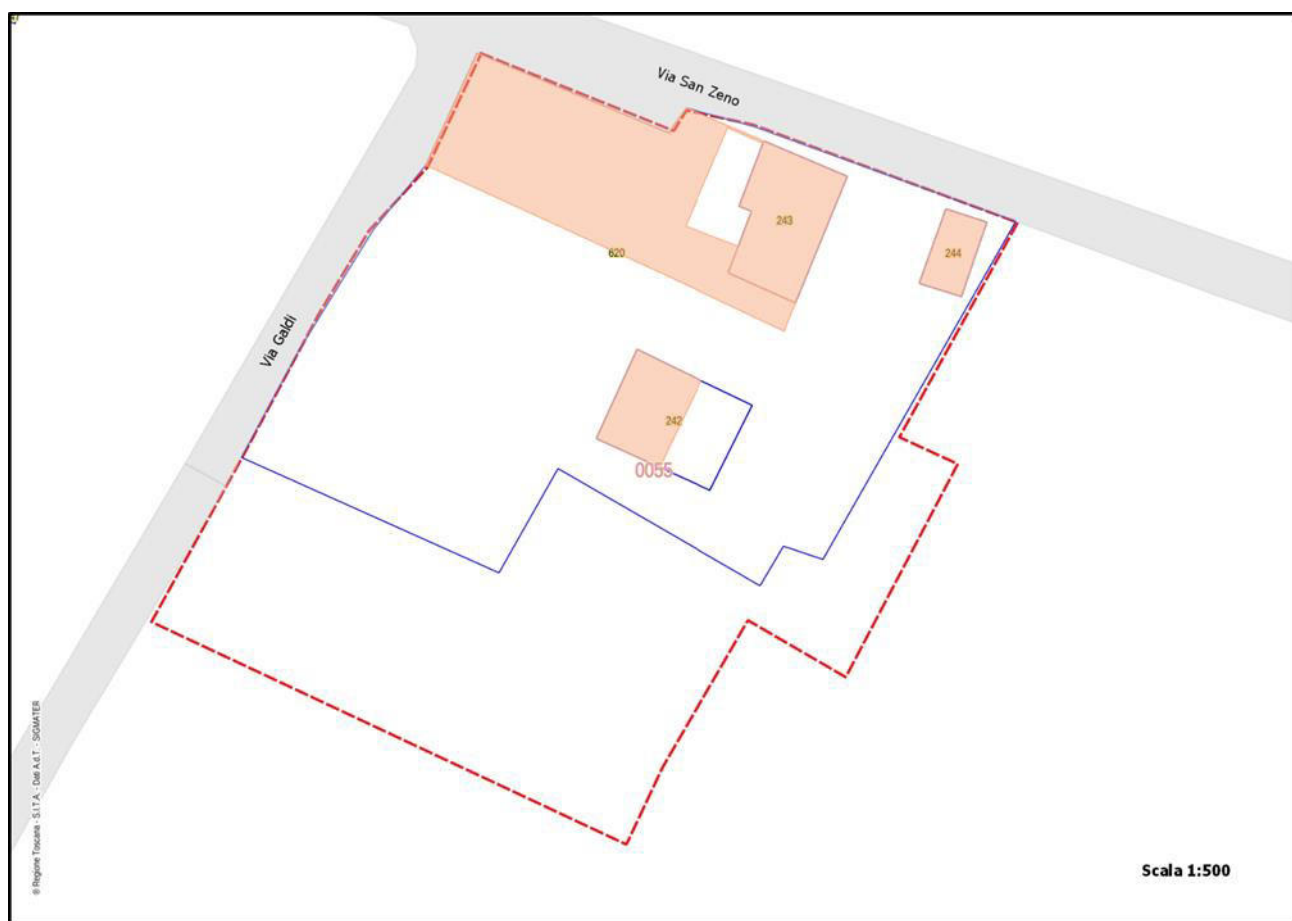
- 1. LOCALIZZAZIONE**
- 2. CARATTERISTICHE DEL SUOLO**
- 3. DESCRIZIONE DELLO STATO VEGETAZIONALE ATTUALE**
- 4. CENSIMENTO DELLE ESSENZE VEGETAZIONALI PRESENTI:**
- 5. PROGETTO GENERALE DELL'AREA A VERDE**
- 6. ABBATTIMENTI**
- 7. MODALITA' D'IMPIANTO DELLA VEGETAZIONE**
- 8. EPOCHE PER LA MESSA A DIMORA E CURE CULTURALI**

LOCALIZZAZIONE



L'area oggetto della presente relazione si trova tra Via San Zeno e via P. Ruffini, in località San Zeno, Via Galdi a Gello. Si tratta di un fabbricato rurale che è stato abitato fino a pochi anni fa, da 3-4 famiglie e che, in passato, faceva parte dei fondi agricoli della Fattoria Ravano. Si trova immerso nella campagna gellese, circondato da campi tuttora oggetto di coltivazione.

Catastralmente l'area è individuata al foglio 55 particelle 620-243-244-242-782-780-781, comprendenti una superficie complessiva di circa 5.200 mq.



Il paesaggio è formato da aperta campagna pianeggiante, coltivata prevalentemente a cereali e a foraggiere, dove solo occasionalmente si trovano coltivazioni arboree specializzate. I campi hanno andamento regolare, sono delimitati da fosse, capifosso e canalette che ne costituiscono la regimazione idraulica e da strade bianche, interpoderali, in terra battuta, talvolta delimitate da filari di cipresso e di olivo.

A circa 300 metri dal perimetro esterno della resede del fabbricato si trova il Fosso del Gatano.

L'area oggetto d'intervento ha orientamento EST – OVEST, quindi, la vegetazione può godere della migliore esposizione.

CARATTERISTICHE DEL SUOLO

- Prevalentemente l'area è caratterizzata da suoli profondi, scarsamente ghiaiosi, poco calcarei, tendenzialmente argillosi-limosi, prevalentemente utilizzati per la coltivazione di seminativi e di oliveti.

DESCRIZIONE DELLO STATO VEGETAZIONALE ATTUALE

In data 18/10/2020 sono state rilevate le principali specie vegetali presenti nella resede dell'edificio che sarà oggetto dei lavori di recupero. Le essenze sono state individuate a mezzo strumentazione GPS, sono state fotografate e per ciascuna è stata approntata una scheda descrittiva.

Il rilievo, reso difficoltoso dal fitto intrigo della vegetazione, ha evidenziato le seguenti specie sotto elencate e localizzate nell'immagine sottostante:

- Platano (*Platanus comunis*)
- Mimosa (*Acacia dealbata*)
- Alloro (*Laurus nobilis*)
- Canne (*Arundo donax*)
- Oleandro (*Nerium oleander*)
- Falso gelsomino bianco e giallo (*Rhyncospermum jasminoides*)
- Cipresso (*Cupressus sempervirens*)
- Melograno (*Punica granatum*)
- Bambù (*Bambusa spp.*)
- Frutti misti
- Evonimo (*Euonymus spp.*)
- Yucca (*yucca spp.*)

L'area interessata dall'intervento di recupero copre una superficie di circa 5.000 mq, vi si accede da Via P. Ruffini e da via San Zeno



Foto 1: Accesso da Via Ruffini- Via Galdi



Foto 2: Accesso da Via San Zeno

Le facciate del fabbricato principale riportano i nomi dei poderi. Nella porzione antistante il fabbricato si trova un vecchio fienile dal quale è separato dalla vecchia aia.



Foto 3: Facciata del fabbricato principale



Foto 4: Vecchio fienile e aia

Le aree verdi sul retro del fabbricato e nella porzione che costeggia Via Ruffini, costituivano gli orti degli inquilini. Sono state rapidamente invase da bambù, da canna comune e da piante di mimosa che si sono riprodotte spontaneamente. Nella porzione a Ovest è ancora visibile qualche albero da frutto.



Foto 5: Area verde rivolta ad Est



Foto6:Area verde rivolta a Ovest (foto aerea del 2016)

DESCRIZIONE SINTETICA DELLE SPECIE DI PREGIO PRESENTI

PLATANO (*Platanus spp.*)

Sono stati osservati quattro esemplari al margine di via San Zeno e di Via Ruffini, esterni alla resede. Si tratta di vecchi esemplari di notevoli dimensioni, che sono stati risparmiati dal Cancro colorato, causato da funghi (*Ceratocytis fimbriata*) che provocano disseccamenti della chioma portando a morte le piante, come accaduto ai platani presenti nel viale del Brennero e nel viale dei Boboli di San Giuliano Terme, e per il quale l'unico rimedio è stato l'abbattimento.



Foto7: Platano n. 1 in via San Zeno



Foto8: Platano n. 2 in via Ruffini



Foto 9: Platano n. 3 in via Ruffini



Foto 10: Platano n. 4 in via Ruffini

Altri esemplari di Platano sono presenti lungo il perimetro dell'area, ma, non è stato possibile raggiungerli a causa dell'impenetrabilità della vegetazione, per poter effettuare un esame più accurato del loro stato fitosanitario.

Da lontano sono state contate le chiome di altre due o tre piante.

Relativamente a quanto emerso dall'esame visivo che è stato condotto, si può affermare che non sono state rilevate fitopatie tali da rendere necessario l'abbattimento.

I tronchi pur manifestando alcuni seccumi e aree colpite da carie del legno, probabilmente causati da infezioni trasmesse da potature mal eseguite, non presentano cavità, la cui presenza dimostrerebbe l'esistenza di danni interni.

Solo nell'esemplare n. 4 è stata osservata una cavità nella quale, attualmente, si trova un nido di calabroni (*Vespa crabro*), al quale, in caso di potature, dovrà essere prestata la dovuta attenzione, vista la pericolosità di questi insetti. (Foto n. 11)

Nonostante, i platani manifestino un'ottima tolleranza alle potature, anche drastiche, per tutti gli esemplari presenti, si consiglia un semplice intervento di pulitura dal secco, possibilmente senza intaccare le parti verdi di rami e tronco, per non diffondere infezioni.

Tutti gli esemplari osservati hanno subito in precedenza potature di contenimento, come dimostrano i calli di cicatrizzazione e i monconi dei rami tagliati malamente e poi seccati. (foto n.12)



Foto 11: cavità nel tronco e Calabroni

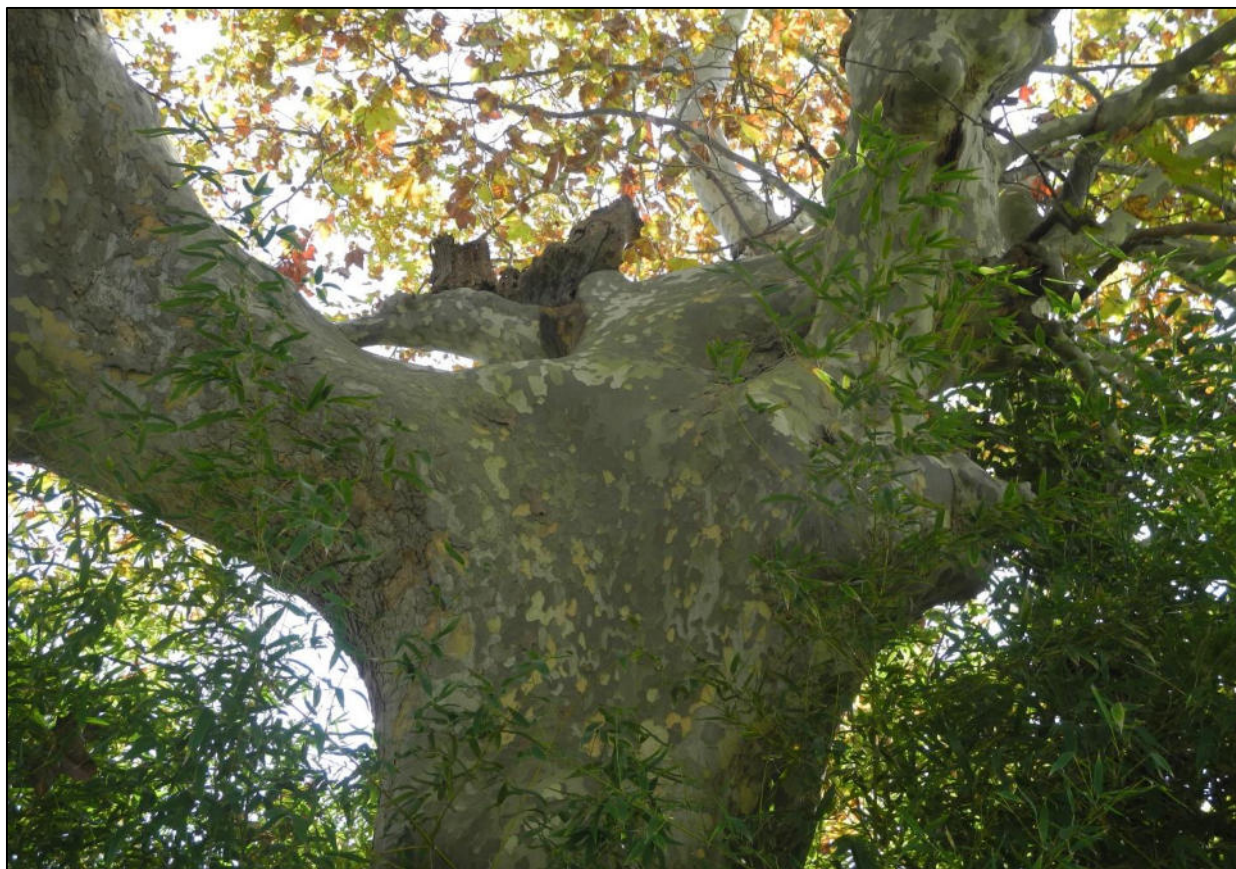


Foto 12: Seccumi



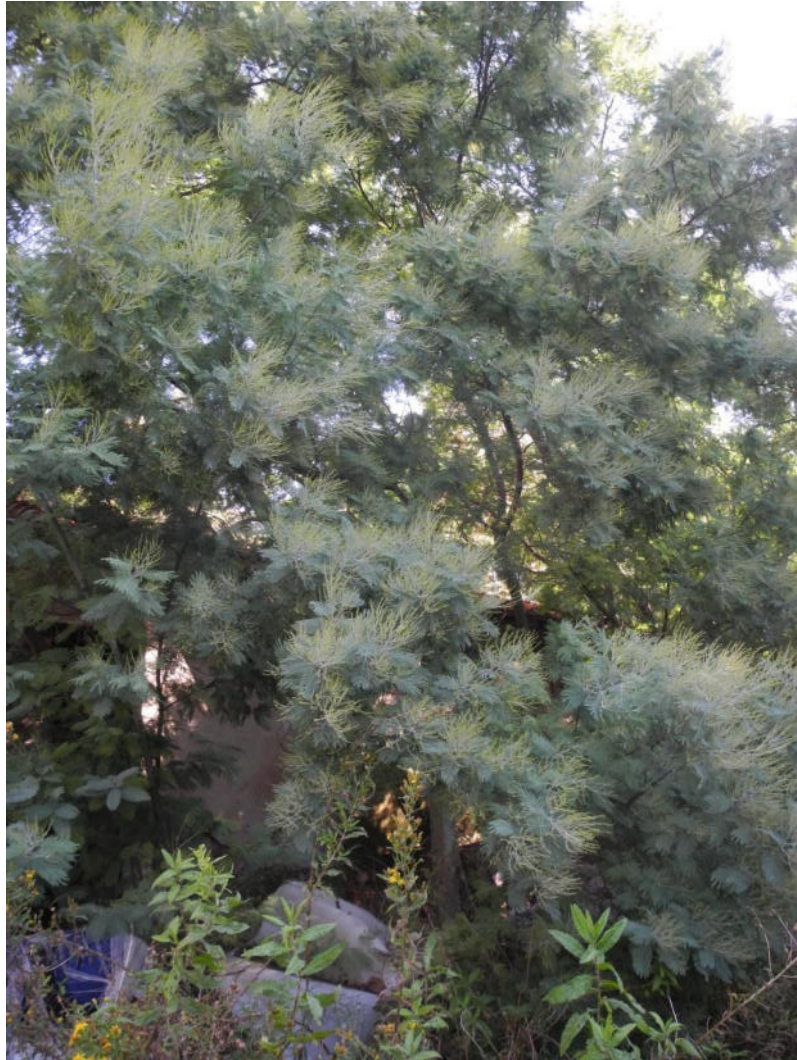
Foto 13: carie



Foto 14 affastellamenti

Altre specie arboree e arbustive rilevate sono le seguenti:

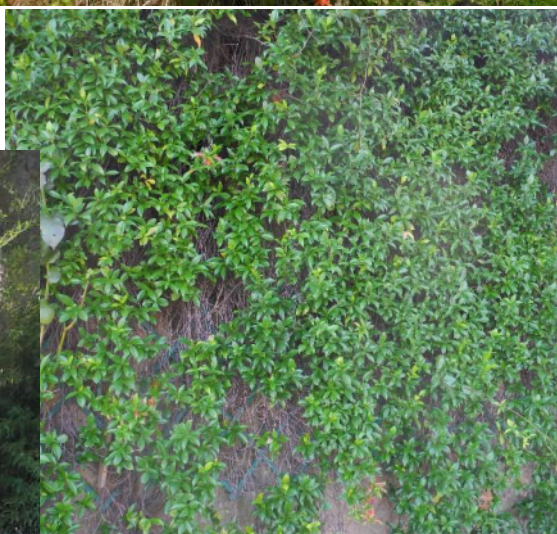
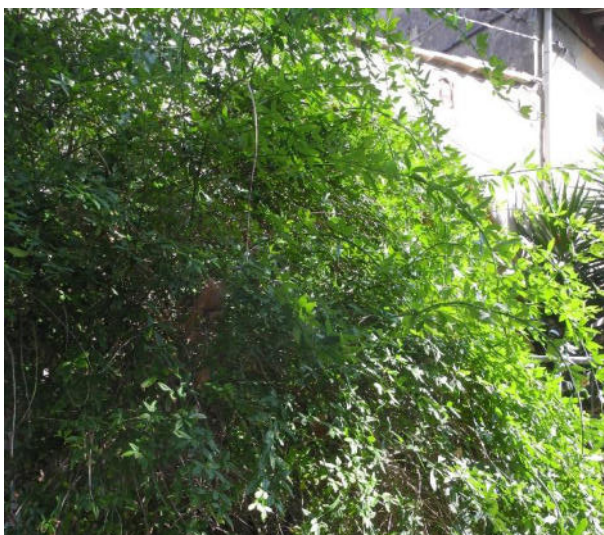
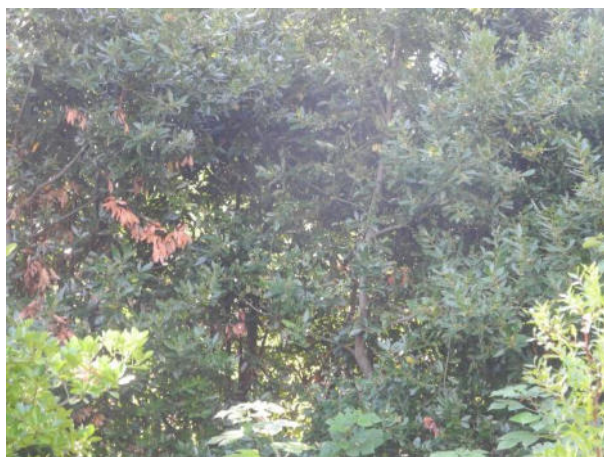
1. Mimosa (*Acacia dealbata*): due o tre esemplari adulti, addossati al fabbricato (dei quali uno crollato a terra), che hanno disseminato l'area con giovani piante selvatiche formando quasi un bosco.



Cipresso (*Cupressus sempervirens*): addossato al retro dell'annesso, presenta scarso valore estetico e si trova in posizione non idonea.



Tutte le altre specie presenti, presentano uno sviluppo incontrollato, come l'alloro (*laurus nobilis*), il bambù (*bambusa spp.*), o in posizione incompatibile con gli interventi edilizi programmati Falso gelsomino bianco e giallo (*Rhynchospermum jasminoides*), il Melograno (*Punica granatum*), Canna (*Arundo donax*), Oleandro (*Nerium oleander*), etc.



PROGETTO GENERALE DELL'AREA A VERDE

Gli interventi di sistemazione del verde che si andranno a proporre richiameranno l'originaria funzione agricola dell'area, attraverso il mantenimento di essenze esistenti e la messa a dimora di nuove.

Si ritiene di salvaguardare gli esemplari di *Platanus* presenti all'interno della resede e sulla viabilità, complessivamente 7 esemplari, in buono stato fitosanitario per i quali sono previsti soltanto potature di rimonda. Ci si riserva di effettuare una valutazione più accurata in fase successiva, quando, con l'eliminazione delle sterpaglie presenti, sarà possibile raggiungere i Platani per riuscire ad osservare il tronco in prossimità del colletto e verificare l'eventuale presenza di cavità.

L'idea progettuale si basa sulla scelta di essenze tipiche dell'area, che richiamano quelle presenti anche nel parco di Villa Ravano.

L'esposizione dell'area è ottimale per un adeguato sviluppo vegetativo, tutte le aree a comune sono rivolte a Sud-Ovest, potendo così ricevere una buona luminosità, non essendo ombreggiate dai fabbricati presenti.

Oltre al mantenimento dei Platani già presenti, si ritiene di mettere a dimora le seguenti essenze arboree e arbustive:

Arboree:

Tiglio (*Tilia aeropea*.)

Olivo (*Olea europea*)

Pero da fiore (*Pyrus calleryana chanticleer*)

Albero di Giuda (*Cercis siliquastrum*)

Arancio amaro (*Citrus aurantium*)

Limone (*Citrus limon*)

Melo cotogno (*Cydonia oblonga*)

Arbustive:

Piracanta (*Pyracantha coccinea*)

Aromatiche (Mirto, Rosmarino, Lavanda)

Bambù (*Bambusa spp*)

Siepe mista (*Olivo, Corbezzolo, Cipresso, Piracanta, Prunus, Viburno*)

SIEPE

Come indicato nella tavola allegata, si propone di costituire una siepe mista su parte del perimetro, per una lunghezza di circa 120 metri lineari costituita dalle seguenti essenze che si ripeteranno in successione:

1. Cipresso (*Cupressus sempervirens*)
2. Corbezzolo (*Arbutus unedo*)
3. Olivo (*Olea europea*)
4. Piracanta (*Pyracantha coccinea*)
5. Prunus (*Prunus spp.*)
6. Viburno (*Viburnum opalum e tinus*)

Disponendo le piante a circa 1 metro l'una dall'altra occorreranno circa 20 esemplari per ciascuna specie indicata per un totale di 120 piante.

AGRUMETO

Nel vecchio orto si propone di inserire piante di Arancio amaro (*Citrus aurantium*) e di limone (*Citrus limon*). Lo spazio a loro disposizione sarà di circa 220 metri quadrati, dove, con un sesto d'impianto 3 x 4 metri, potranno essere messe a dimora 18 piante suddivise tra le due specie.

OLIVETO E ORNAMENTALI ARBOREE

Di lato fino a raggiungere il confine orientale saranno disposte piante di olivo (*Olea europea*), lo spazio a loro disposizione sarà un rettangolo di circa 280 metri quadrati dove potranno essere inserite, con un sesto d'impianto classico di 6 x 6, circa 7 olivi.

In posizione antistante oltre ai due Platani esistenti si potranno inserire un esemplare di Pero da fiore (*Pyrus calleryana chanticleer*), un Albero di Giuda (*Cercis siliquastrum*) e un Tiglio (*Tilia aéropea*).

VIALETTI

In punti strategici potrebbero essere posizionati arbusti di aromatiche a costituire macchie di colore profumate costituite da lavanda (*Lavandula angustifolia*), rosmarino (*Rosmarinus officinalis*) e Santolina (*Santolina chamaecyparissus*).

Abbattimenti

Tutti gli esemplari di Platano saranno mantenuti, mentre le altre specie arboree e arbustive saranno eliminate non essendo in buono stato fitosanitario e dislocate in posizioni non idonee.

Modalità d'impianto

Tutte le specie arboree saranno messe a dimora preferibilmente nel periodo autunnale, per favorire l'attecchimento e per limitare gli interventi di soccorso irriguo. Se le piante verranno acquistate in vaso, la messa a dimora potrà essere effettuata in qualsiasi periodo dell'anno, purché si tenga conto, della necessità di adacquature frequenti, nel caso in cui all'intervento seguano periodi siccitosi.

Dovranno essere scavate buche almeno due-tre volte il volume delle radici, disponendo sul fondo del materiale inerte per favorire il drenaggio dell'acqua, inoltre andrà inserito del fertilizzante preferibilmente organico, a lenta cessione. Le piante andranno inserite nelle buche in modo che il colletto rimanga al livello della superficie. Saranno posizionati anche pali tutori ai quali le piante saranno ancorate. Si consigliano tre tutori per ciascuna pianta arborea di alto fusto. I pali tutori dovranno seguire la crescita della pianta per almeno tre anni, quindi la loro lunghezza dovrà essere proporzionale all'altezza che sarà raggiunta.

Per le arbustive e le erbacee saranno sufficienti buche più piccole, comunque sempre accompagnate da una dose di fertilizzante.

Cure colturali e manutenzione

I primi tre anni dall'impianto sarà necessario fornire irrigazioni di soccorso, soprattutto nei periodi più siccitosi a tutte le nuove piante.

Per favorire l'attecchimento sarà necessario eliminare periodicamente erbe infestanti che sono in competizione nutritiva e idrica con le nuove essenze, attraverso sfalci periodici.

Potature

A carico dei Platani saranno eseguite potature per eliminare i rami secchi e danneggiati, poi saranno lasciati liberi di crescere in forma libera; gli olivi e i limoni necessiteranno di una potatura di impostazione, a cui seguiranno potature di mantenimento. Il periodo adatto all'esecuzione di questi interventi può essere l'autunno o la primavera, in ogni caso lontano dal pericolo che si verifichino gelate. Dopo ogni potatura sarà opportuno eseguire trattamenti disinfettanti.

Cipresso, *Cupressus sempervirens*

Dimensioni a maturità:

Altezza 25-30 metri e più

Chioma può arrivare a 8-10 metri a seconda delle varietà

Olivo, *Olea europea*

Dimensioni a maturità

Altezza può raggiungere i 20 metri

Chioma può arrivare a 6-12 metri a seconda delle varietà

Corbezzolo, *Arbutus unedo*

Dimensioni a maturità

Altezza può raggiungere i 12 metri

Chioma può arrivare a 4 metri

Pruno, *Prunus*

Dimensioni a maturità

Altezza può raggiungere i 4-6 metri

Chioma può arrivare a 2,5-4 metri

Piracanta (*Pyracantha coccinea*)

Dimensioni a maturità

Altezza può raggiungere i 2-2,20 metri

Lavanda (*Lavandula angustifolia*),

Rosmarino(*Rosmarinus officinalis*)

Santolina (*Santolina chamaecyparissus*).

Dimensioni a maturità

Altezza può raggiungere i 50 – 100 cm



